**PRIAMO ALLA TENDA DI ACHILLE *[TITOLO]***

**Giuseppe Pallino (a), \*Carmelo Siss (b), Anna Crea (c) *[Autori]***

(a) Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, Università degli Studi di Palermo

(b) Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Università degli Studi di Perugia

(c) Centro di Ricerca per lo Studio delle Relazioni fra Pianta e Suolo, Roma

\*Autore corrispondente: carmelo.siss@unipg.it

Detto così, ritornò al vasto Olimpo Ermete; e Priamo saltò a terra dal cocchio e lasciò Ideo: quello rimase a tenere cavalli e mule, e il vecchio entrò dritto dove sedeva Achille caro a Zeus: lo trovò solo, sedevano in disparte i compagni: ma due, l’eroe Automèdonte e Alcimo rampollo d'Ares, s'affaccendavano standogli intorno: aveva appena finite di mangiare e di bere: c'era lì ancora la tavola.

*[Testo, max 3.000 caratteri, spazi inclusi]*

Entrò non visto il gran Priamo, e standogli accanto strinse fra le sue mani i ginocchi d'Achille, baciò quella mano tremenda, omicida, che molti figliuoli gli uccise.

**Parole chiave***:* iliade, omero, incontro, priamo *[3-5 parole chiave]*